



## **Dinamiche strategiche della competizione russo-turca per l'influenza in Kazakistan**

di: Andrew Korybko

19 gennaio 2021

### La sfida della civiltà

Russia e Turchia sono in competizione per l'influenza in Kazakistan, l'unico paese in cui le loro visioni del mondo russo e del mondo turco si sovrappongono più strettamente a causa della significativa minoranza russa di quello stato di poco meno del 20% della popolazione totale. "Post-Hybrid War Kazakhstan Will Maintain Its Multi-Alignment Policy", come dimostrato non solo dal vertice dei ministri degli Esteri dell'Organizzazione degli Stati Turchi (OTS) di questa settimana, ma anche dalla nomina da parte del presidente Tokayev di Askar Umarov come suo nuovo ministro dell'Informazione e dello Sviluppo Sociale, ma questo potrebbe ancora presentare sfide latenti per la politica russa.

### La curiosa nomina ministeriale di Askar Umarov

Umarov in precedenza ha guidato Kazinform, che è uno dei principali media internazionali del suo paese, ed è una figura molto controversa per molti russi. Gli attribuiscono una retorica ultra-nazionalista e persino a volte anti-russa da un account che credono pubblicato a suo nome nel corso degli anni. Novye Izevestia ha pubblicato un rapporto su questo composto da dichiarazioni presumibilmente attribuite a Umarov e la reazione di diversi esperti russi alla sua nomina, che vale la pena leggere per informazioni di base su questo controverso sviluppo.

Che abbia veramente espresso ciò che gli viene attribuito o meno, porta senza dubbio con sé un certo stigma al giorno d'oggi che suscita forti reazioni da parte di molti russi. Tuttavia, resta da vedere se esprimerà tali presunti sentimenti nella sua nuova posizione. In ogni caso, vale la pena chiedersi perché il presidente Tokayev lo abbia nominato in primo luogo considerando la forte reazione che ha provocato da parte di alcuni russi. Probabilmente lo ha fatto per segnalare che riconosce i sentimenti sempre più nazionalisti nella sua società che sono sospettati di avere un ruolo nelle ultime violenze.

Ciò non significa che il presidente Tokayev condivida queste opinioni, per non parlare di ciò che viene attribuito a Umarov, ma solo che si trova in una posizione politica molto precaria in cui è stato inaspettatamente costretto a bilanciare le forze socio-politiche tradizionalmente moderate del suo paese che sono più comunemente rappresentate tra la generazione più anziana e quelle relativamente più nazionaliste che si rivolgono a un numero crescente di giovani generazioni. Con questa intuizione

**UNARMA Associazione Sindacale Carabinieri**

in mente, potrebbe acutamente cercare di raggiungere un compromesso con tali forze al fine di temperare le loro aspettative nazionaliste su di lui.

### La convergenza globale kazako-turca

Indipendentemente dalle sue esatte motivazioni, che rimangono poco chiare in questo momento anche se per ora dovrebbe ancora avere il beneficio del dubbio considerando le difficilissime circostanze post-guerra ibrida in cui sta riconsolidando il controllo dello stato, non si può negare che il Kazakistan si stia continuamente avvicinando alla Turchia. Questo non deve automaticamente essere a pregiudizio degli interessi della Russia o dei suoi compatrioti etnici in quel paese, ma è comunque degno di ulteriori studi per comprendere meglio questa tendenza socio-politica emergente e escogitare mezzi creativi per rispondere pragmaticamente ad essa.

La riunione dello scorso novembre di quello che fino a quel momento era stato conosciuto come il Consiglio turco ha portato questa organizzazione a rinominarsi come Organizzazione degli Stati turchi e ad adottare la Visione mondiale turca 2040. Questo documento equivale a un partenariato strategico globale tra i membri di questo blocco eurasiatico e porta con sé una forte enfasi sulla cooperazione socio-culturale. È inevitabile che l'influenza turca sostituirà gradualmente quella della Russia sotto tutti gli aspetti, anche alla fine all'interno della futura élite kazaka, a meno che Mosca non impegni con forza anche il suo vicino meridionale a modo suo.

Questo perché il Kazakistan ha fatto passi avanti per prendere le distanze dal suo passato sovietico e imperiale. Ciò è più visibilmente evidenziato dalle sue nuove politiche linguistiche di passaggio dall'alfabeto cirillico a quello latino allo scopo di segnalare la solidarietà inter-turca e promuovere l'insegnamento della lingua kazaka nelle scuole, comprese quelle in cui i russi costituiscono la maggioranza degli studenti o una significativa pluralità. Mentre lo stato russo rispetta la sovranità del suo vicino e non si intromette, alcuni cittadini russi stanno diventando molto preoccupati per il futuro dell'identità dei loro co-etnici lì.

### Preoccupazioni russe

Per essere assolutamente chiari, la Russia e il Kazakistan devono rimanere vigili per contrastare gli sforzi perniciosi di terzi per manipolare questo problema al fine di dividerli e governarli, anche nel peggiore dei casi di provocare scontri etnici tra la maggioranza kazaka del Kazakistan e la minoranza russa. In nessun caso si deve permettere che ciò accada, ma Mosca deve anche rendersi conto che le tendenze socio-culturali e demografiche in quel paese suggeriscono fortemente che l'attrattiva del soft power del mondo russo diminuirà inevitabilmente se qualcosa non viene fatto, soprattutto a causa della Turkic World Vision 2040.

Se lasciata incontrollata, la coltivazione da parte della Turchia di una nuova generazione di élite nazionaliste potrebbe con il tempo persino erodere l'influenza della Russia all'interno di quel governo amico, non necessariamente verso fini contraddittori, ma ancora alcuni che sarebbero comunque difficili a causa di quanto sarebbe senza precedenti. Questo è stato brevemente toccato dall'autore nel suo articolo del giugno 2021 per il prestigioso Russian International Affairs Council (RIAC) intitolato "Towards Increasingly Complex Multipolarity: Scenarios For The Future". È quindi doveroso che la

### **UNARMA Associazione Sindacale Carabinieri**

Sede Legale: Via Filarete n. 120 – 00176 Roma  
Recapito telefonico +39 331 364 9601

Recapito mail: info@unarma.it  
Recapito mail certificata: unarmaasc@pec.it  
Codice Fiscale n. 96430430585

Russia sfidi questa tendenza in modo amichevole, gentile e non ostile.

Non c'è alcuna possibilità che il fallimento di questa politica possa comportare minacce alla sicurezza convenzionale per il paese, dal momento che i paesi della CSTO non possono aprire basi militari straniere sul loro territorio senza l'approvazione di tutti gli altri membri. Possono, tuttavia, organizzare esercitazioni militari come quelle annuali antiterrorismo e di mantenimento della pace Steppe Eagle che il Kazakistan ospita con gli Stati Uniti e la NATO. Questi, tuttavia, potrebbero non ripetersi a causa della fazione anti-russa del sospetto ruolo del suo "stato profondo" nelle ultime violenze o come parte di un accordo di sicurezza globale tra Stati Uniti e Russia.

Sebbene la Turchia sia un membro della NATO, il Kazakistan potrebbe affermare che la sua cooperazione militare con essa e gli altri membri dell'OTS è fatta al di fuori dell'egida del blocco, il che potrebbe presentare una sorta di soluzione alternativa per continuare e persino intensificare tali legami. Anche così, non minaccerebbero automaticamente la Russia, anche se sarebbe meglio in quel caso se la Russia fosse invitata a parteciparvi, sia trilateralmente a fianco della Turchia o multilateralmente se fossero effettuati sotto l'ombrello OTS. Il punto è che le esercitazioni – che coinvolgano o meno la Russia – non minacciano la Russia a causa dell'adesione del Kazakistan alla CSTO.

### Il dilemma di Mosca

Ciò che potrebbe essere più preoccupante per alcuni osservatori a Mosca è il futuro dell'identità dei loro compatrioti etnici in una società sempre più nazionalizzata come quella che il Kazakistan sembra destinato a diventare inevitabilmente, sia a causa delle tendenze esistenti sia per quanto riguarda il suo intento implicito a tal fine attraverso la Visione turca mondiale 2040 che ha accettato lo scorso novembre. Questo pone la Russia di fronte a un dilemma dal momento che non deve essere percepita come "ingerenza" negli affari interni del Kazakistan, per non parlare di uno sensibile come le relazioni interetniche, ma non può nemmeno sedersi e non fare nulla.

La soluzione è formulare una visione globale del mondo russo simile nella sostanza e nella portata, con un focus specifico su un gruppo concentrato di paesi come gli alleati della CSTO di Mosca che sono già più vicini ad esso di qualsiasi altro insieme di stati. I sentimenti sinceri nei confronti della Russia variano tra di loro, con i bielorusi che sono i più appassionatamente russofili tra loro, mentre il Kirghizistan e i tagiki generalmente si preoccupano solo della Russia come destinazione in cui possono facilmente vendere il loro lavoro per motivi economici egoistici. Armeni e kazaki, nel frattempo, sembrano a cavallo tra questi due.

Senza formulare un documento strategico completo di anni in stile turco-mondiale con obiettivi realistici, la Russia rischia di cedere la sua influenza di soft power tra i suoi alleati della CSTO dell'Asia centrale – in questo caso con una particolare enfasi sul Kazakistan relativamente molto più geostrategico in cui i russi etnici rappresentano circa il 20% della popolazione totale – alla Turchia più passa il tempo. Come è stato spiegato in precedenza, questo porterà alla coltivazione di un'élite che non è così solidale con la Russia come i loro predecessori, ma è più allineata con la Turchia, il che potrebbe eventualmente complicare i legami bilaterali.

Inoltre, c'è sempre il rischio che la società del Kazakistan che gradualmente nazionalizza possa

**UNARMA Associazione Sindacale Carabinieri**

Sede Legale: Via Filarete n. 120 – 00176 Roma  
Recapito telefonico +39 331 364 9601

Recapito mail: info@unarma.it  
Recapito mail certificata: unarmaasc@pec.it  
Codice Fiscale n. 96430430585

ispirare forze radicali che si sentono incoraggiate dalle recenti tendenze e dai presunti ammiccamenti nella loro direzione (ad esempio la nomina di Umarov) a compiere atti di intimidazione o addirittura violenza contro la minoranza russa di quel paese sotto la falsa convinzione di avere il tacito sostegno dello stato. Naturalmente, Nur-Sultan – almeno sotto il presidente Tokayev – certamente non approverebbe tali crimini contro i propri cittadini, quindi ha anche interesse a tenere sotto controllo queste tendenze nazionaliste al fine di evitare un incidente internazionale.

### Limitazioni e opportunità

Non è chiaro esattamente quale dovrebbe essere la sostanza del documento di strategia globale russo mondiale proposto, ma dovrebbe generalmente cercare di replicare lo spirito della sua controparte turca il più realisticamente possibile. Il limite principale è che il mondo russo si basa su un patrimonio storico e linguistico comune relativamente più recente rispetto a quelli molto più antichi che legano il Kazakistan e altri paesi turchi come il Kirghizistan alla Turchia. Il Tagikistan, per coloro che non lo sanno, non è turco e ha invece legami di civiltà molto stretti con l'Iran.

Ci deve essere un forte sforzo proattivo fatto dalla Russia nel prossimo anno o due al più tardi per competere con la strategia del mondo turco in un modo amichevole, gentile e non ostile che idealmente funziona per promuovere una convergenza di queste due civiltà attraverso i legami intimamente condivisi del Kazakistan con entrambi. Senza che ciò accada, i kazaki medi e altri potrebbero percepire i concetti del mondo russo e turco come reciprocamente esclusivi, il che rischia di avvicinarsi a quest'ultimo a causa di sentimenti sempre più nazionalisti all'interno della loro società che potrebbero alla fine essere a spese della Russia.

I legami economici istituzionalizzati del Kazakistan (e del Kirghizistan) con la Russia attraverso l'UEE possono essere sfruttati per incoraggiare il loro popolo a continuare a imparare il russo per ragioni economiche e di altro tipo legate alla carriera, il che potrebbe rallentare il ritmo delle loro politiche di "de-russificazione" linguistica de facto. Si suggerisce anche di dedicare una notevole attenzione all'uso storico del russo nel promuovere legami interetnici reciprocamente vantaggiosi in questo diverso stato-civiltà attraverso i secoli fino ai giorni nostri, in particolare per quanto riguarda l'aiutare i russi etnici e le persone etniche turche come i tatars a mantenere legami eccellenti.

### Suggerimenti supplementari

Lo scopo non dovrebbe essere solo quello di mantenere la popolarità della lingua russa in quelle società nazionalizzanti, ma anche di incoraggiare quei russi non etnici che continuano a parlare o almeno rispettano quella lingua a trattare anche i loro compatrioti russi etnici con rispetto. La graduale erosione dell'identità culturale di quella minoranza potrebbe persino indurre una maggiore emigrazione dal territorio che i loro antenati hanno abitato per secoli prima che ci fosse il nuovo stato indipendente del Kazakistan o addirittura la repubblica costituente all'interno dell'Unione Sovietica, che potrebbe alla fine eliminare la loro traccia da quelle terre.

Indipendentemente da quanto possa svolgersi quel processo, che sarebbe idealmente pacifico se dovesse effettivamente accadere (o meglio, continuare), l'ottica potrebbe essere sfruttata da terze parti malintenzionate per provocare discordia interetnica all'interno di Russia, Kazakistan e altri paesi. Che

**UNARMA Associazione Sindacale Carabinieri**

Sede Legale: Via Filarete n. 120 – 00176 Roma  
Recapito telefonico +39 331 364 9601

Recapito mail: info@unarma.it  
Recapito mail certificata: unarmaasc@pec.it  
Codice Fiscale n. 96430430585

si tratti di un governo straniero, di una "ONG" o di un gruppo ultra-nazionalista, potrebbe diventare relativamente più facile politicizzare questo problema semplicemente a causa delle emozioni ad esso attribuite da molti osservatori, che a loro volta potrebbero complicare ulteriormente la situazione e rischiare di creare sfide impreviste nelle relazioni bilaterali.

#### Pensieri conclusivi

In un modo o nell'altro, la Russia deve garantire che la sua lingua nazionale rimanga attraente nello spazio ex sovietico, in particolare all'interno degli stati CSTO con un'enfasi su quelli dell'Asia centrale come il Kazakistan e il Kirghizistan che si stanno avvicinando molto alla Turchia in senso socio-culturale a causa della Visione mondiale turca 2040. L'incapacità di invertire il suo fascino declinante porterà alla coltivazione di una generazione completamente nuova di élite che non nutrono sentimenti speciali per la Russia, il che potrebbe complicare le relazioni interetniche in Kazakistan e quindi rischiare di portare a problemi bilaterali imprevisti.

La soluzione ideale è quella di aumentare l'attrattiva di questa lingua in parallelo con l'enfasi sul suo ruolo nel promuovere relazioni interetniche reciprocamente vantaggiose nel corso dei secoli, che possono quindi preparare il terreno per una grande convergenza tra il mondo russo e il mondo turco. L'emergente Ordine Mondiale di Civiltà sarebbe notevolmente rafforzato attraverso questo scenario, altrimenti terze parti malintenzionate minaccerebbero continuamente di dividere e governare quei due blocchi socio-culturali organici attraverso Infowars e altre provocazioni di guerra ibrida. Per questi motivi, le proposte dell'autore dovrebbero essere seriamente considerate.

#### **UNARMA Associazione Sindacale Carabinieri**

Sede Legale: Via Filarete n. 120 – 00176 Roma  
Recapito telefonico +39 331 364 9601

Recapito mail: info@unarma.it  
Recapito mail certificata: unarmaasc@pec.it  
Codice Fiscale n. 96430430585